



Rassegna Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

GAZZETTA DI MODENA <i>del 19 apr 2025</i>	San Faustino "batte" il blackout Due derby agrodolci per Cavezzo <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 43</i>	pag. 4
GAZZETTA DI REGGIO <i>del 19 apr 2025</i>	Una nuova Liberazione oarte dal Teatro Sociale <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 22</i>	pag. 5
NUOVA FERRARA <i>del 19 apr 2025</i>	Gli eventi a Pieve di Cento arrivano anche con Whatsapp <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 18</i>	pag. 7
NUOVA FERRARA <i>del 19 apr 2025</i>	La lotta nelle fabbriche lombarde Gli operai ferraresi deportati <i>di Davide Guarnieri</i>	<i>a pag 22</i>	pag. 8
REPUBBLICA BOLOGNA <i>del 19 apr 2025</i>	Intervista - Rudi Ghedini "Inzaghi è Kubrick ma il Bologna ruba gli occhi" <i>di Luca Baccolini</i>	<i>a pag 9</i>	pag. 10
REPUBBLICA BOLOGNA <i>del 19 apr 2025</i>	Comunale, Elisabetta Riva è la nuova sovrintendente <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 11</i>	pag. 11
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 19 apr 2025</i>	Provincia, dove trovare domani il Carlino <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 53</i>	pag. 12
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 19 apr 2025</i>	Dalla Resistenza alla democrazia in crisi Incontro in biblioteca con Luca Alessandrini <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 55</i>	pag. 14
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 19 apr 2025</i>	La radio ha 130 anni Annullo filatelico <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 56</i>	pag. 15
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 19 apr 2025</i>	La poesia venuta dall'Est al Festival internazionale <i>di p l t</i>	<i>a pag 59</i>	pag. 16
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 19 apr 2025</i>	AGGIORNATO - Il Teatro Comunale punta su Elisabetta Riva <i>di Amalia Apicella</i>	<i>a pag 62</i>	pag. 17
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 19 apr 2025</i>	Il Teatro Comunale punta su Elisabetta Riva <i>di Amalia Apicella</i>	<i>a pag 62</i>	pag. 18
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 19 apr 2025</i>	Budrio è in lotta per il secondo posto Nel prossimo turno trova il Gaetano Scirea <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 76</i>	pag. 19
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 19 apr 2025</i>	Il Sincro Roller Calderara conquista l'argento <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 80</i>	pag. 20

RESTO DEL CARLINO FE...	I Carrè verso la Biennale	pag. 21
<i>del 19 apr 2025</i>	<i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 59</i>	
RESTO DEL CARLINO IMO..	Il Teatro Comunale punta su Elisabetta Riva	pag. 22
<i>del 19 apr 2025</i>	<i>di Amalia Apicella</i> <i>a pag 64</i>	
RESTO DEL CARLINO RA...	Che successo per Monti e Calza Danza sportiva, il mondiale è loro	pag. 23
<i>del 19 apr 2025</i>	<i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 64</i>	
VOCE DI CARPI	Il Carpi Sport vola ai playo? Sporting e Club Giardino ai playout	pag. 24
<i>del 19 apr 2025</i>	<i>di e.r.</i> <i>a pag 42</i>	

San Faustino "batte" il blackout Due derby agrodolci per Cavezzo

di **Gabriele Farina**

La luce non va, l'Invicta San Faustino sì. La capolista del girone C di Serie D femminile, già promossa, supera in tre set Argelato al Pala Anderlini dopo il blackout al Selmi.

Maratona di emozioni nel girone A di Serie C dove il Cavezzo ottavo batte in quattro set il Casinalbo sesto e si por-

ta a meno due in classifica.

Nel girone B di D maschile la Stadium sesta distanzia il Cavezzo ottavo, vincendo sempre in quattro set. ●

CAVEZZO	3
CASINALBO	1

Serie C maschile girone A

EDIL CAM PALLAVOLO CAVEZZO: Bernardelli 3, Brandoli, Salami 17, Garuti 7, Michelini 22, Malavasi, Pinca Lib1, Rossi Lib2, Zulli 18, Silvestri, Pedrazzi ne, Cello-ni 8, Pignatti. All. Morselli, vice Rossi

BULLONERIA EMILIANA PGS FIDES CASINALBO: Sgarbi 1, Pagani 3, Lugli 9, Gherpelli 23, Calzolari ne, Agazzani 22, Corradi 3, Mammi 10, Cavazzuti 6, Ton-delli ne, Scanaroli ne, Perrina Lib1, Marti-nelli Lib2. All. Dallai

ARBITRI: Falavigna e Barbieri

PARZIALI: 25-23, 38-40, 25-15, 31-29

NOTE: ace 2-3, battute sbagliate 14-18, muri 11-6

STADIUM	3
CAVEZZO	1

Serie D maschile girone B

STADIUM PALLAVOLO MIRANDOLA: Bonzagni 11, Ghidoni 1, Govoni 14, Luppi 19, Mambrini 15, Brenga, Galavotti Lib1, Bignardi ne, Remondi ne, Meschiari ne, Ganzerli 8, Galeotti ne, Verrini Lib2. All. Zucchi

3M PALLAVOLO CAVEZZO: Giovanelli 11, Valeri 12, Benatti 7, Becchi 6, Steva-nin 2, Dotti Lib2, Camurri, Sgambelluri ne, Malavasi 2, Calanca Lib2, Gambuzzi 14, Zucca 4, Dallolio. All. Scacchetti, vice Malagoli

ARBITRI: Diegoli e Guzzo

PARZIALI: 19-25, 25-23, 25-20, 25-23

NOTE: Cavezzo ace 1, battute sbagliate 10, muri 10

SAN FAUSTINO	3
ARGELATO	0

Serie D femminile girone B

STUDIO LOGICA 2 INVICTA SAN FAU-STINO: Tiganciu 4, Sassatelli Lib, Te-sauro 1, Zini 7, Montanari 20, Vandelli 2, Grazia, Galbiati 6, Pallotti, Cuoghi, Ri-ghetti Lib, Napoli 1, Cacciamani 5, Giulia-no 1. All. Gazzotti, vice Baraldi

LACHITER AVIS VOLLEY ARGELATO: Tartari, Moratti, Rovatti, Boninsegni, Le-pore, D'Angelo, Palma, Cocchi, Curiale, Montanari Lib. All. Gamberini

ARBITRO: Vitillo

PARZIALI: 25-16, 25-13, 25-16

NOTE: ace 6-1, battute sbagliate 10-8, muri 4-0



Al Pala Anderlini L'Invicta s'è spostata dopo un blackout al campo del Selmi



Peso: 25%

Una **nuova Liberazione** parte dal Teatro Sociale

A Gualtieri spettacoli, letture e spettacoli dal 25 aprile al 25 luglio
Dal concerto "The Four Letters" alla pastasciutta antifascista

In occasione dell'80° anniversario della Liberazione dal nazifascismo, il Teatro Sociale di Gualtieri - assieme a Comune di Gualtieri, Anpi, Spi Cgil - presenta un programma speciale di eventi che, da aprile a luglio, offriranno al pubblico l'occasione di riflettere sul valore della Festa di Liberazione, oggi, mentre l'orizzonte del nostro futuro si fa sempre più incerto.

Regimi autoritari, nuovi fascismi, spinte illiberali prendono piede a livello globale anche nelle società democratiche occidentali, che ci eravamo abituati a pensare immuni da tutto questo. Sembra che la memoria di quanto accaduto a partire dagli anni Trenta del secolo scorso stia svanendo e che gli anticorpi che la società civile ha sviluppato dopo la Seconda guerra mondiale si siano indeboliti come mai era accaduto prima d'ora.

Il Teatro Sociale di Gualtieri, come ogni spazio culturale, è presidio di democrazia e di libertà e quest'anno - in conseguenza di questa particolare congiunzione, che vede un anniversario simbolico come l'ottantesimo, coincidere di fatto con il momento di più forte allentamento della democrazia a livello globale - intende dedicare una progettualità di ampio respiro alla celebrazione della Liberazione. Una progettualità che vuole essere l'occasione per interrogarsi su cosa significhi "Liberazione" oggi,

su quali possano essere le premesse per una "nuova Liberazione" che possa riattualizzare la memoria e rideclinare sul presente la lezione di un passato che talvolta può apparire remoto e che invece riscopriamo attualissimo.

Per tre mesi, tra il 25 aprile e il 25 luglio, due date simbolo dell'antifascismo, verrà mantenuta accesa una luce sulla Liberazione e sulle idee che essa porta con sé attraverso concerti, letture, spettacoli (anche per i più piccoli) e incontri di approfondimento. Questo percorso collettivo si concluderà con la grande pastasciutta antifascista organizzata da Anpi, per celebrare la caduta del regime fascista.

Il programma inizierà il 24 aprile alle 21: il Quartetto d'Archi di Torino tornerà a Gualtieri con il concerto "The Four Letters" con la musica di Ezio Bosso e le parole delle Lettere di condannati a morte della Resistenza, nella voce di artisti e artiste che hanno attraversato il Teatro di Gualtieri in questi anni.

Seguirà la conferenza "Vedere un mondo nuovo" in programma per domenica 4 maggio alle 11: sul palco del Teatro Sociale, Andrea Graziosi - tra i più autorevoli storici italiani, docente a Yale, Mosca e Harvard, Ordinario di Storia contemporanea all'Università di Napoli Federico II - proporrà al

pubblico riflessioni che a partire da fatti della storia possano aiutarci a vedere con maggior lucidità, e sguardo critico, il "mondo nuovo".

Sabato 31 maggio alle 17 andrà in scena "Vent Debout" della compagnia francese Cie Des

Fournis dans la Lanterne. Uno spettacolo visivo e senza parole - rivolto ai più piccoli ma capace di coinvolgere tutto il pubblico - che guardando ai paesi in cui i popoli sono ridotti al silenzio dalla censura, intende parlarci di libertà di espressione, di impegno e di lotta.

Venerdì 6 giugno alle 19 il programma proseguirà con "Censure, post-verità, fake news" un talk aperto al pubblico, in connessione con lo spettacolo "Il fuoco era la cura", per ragionare sulle forme della censura contemporanea e sui nuovi strumenti ibridi che possono essere utilizzati per corrodere le democrazie.

Giovedì 5 e venerdì 6 giugno alle 21.30 doppio appuntamento con lo spettacolo "Il fuoco era la cura" della pluripremiata compagnia Sotterraneo. Liberamente ispirato a Fahrenheit 451 di Ray Bradbury, un'indagine teatrale sulle forme di controllo e di manipolazione che minacciano la società contemporanea e sui rischi di possibili derive totalitarie.

Venerdì 4 luglio alle ore 21.30 ritornerà a Gualtieri Andrea Pen-



Peso: 46%

nacchi con "Mio Padre. Appunti sulla guerra civile". Un racconto intimo e potente: la memoria della Resistenza e dei campi di prigionia rivive nella voce di uno dei grandi interpreti della scena italiana. Una testimonianza che si accende nella narrazione di un grande attore che ripercorre le vicende del padre, partigiano e prigioniero nel campo di concentramento di Ebensee in Au-

stria.

Il programma si concluderà venerdì 25 luglio alle 20 con la Pastasciutta Antifascista in piazza Bentivoglio, organizzata da Anpi Gualtieri, per celebrare la caduta del regime fascista e riaffermare i valori della libertà e della democrazia.

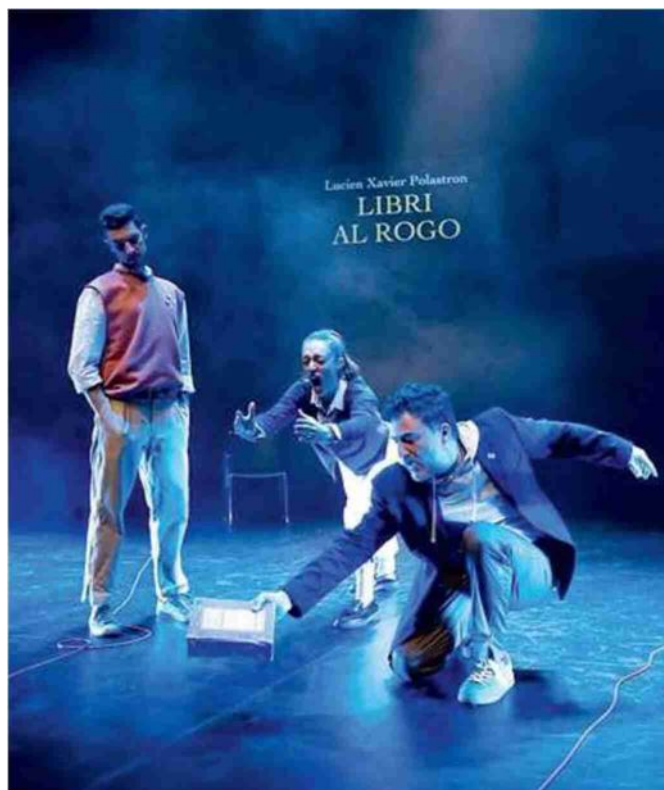
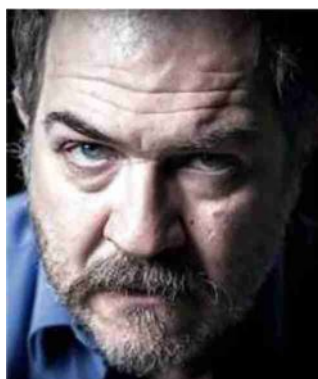
Per ulteriori informazioni,

www.teatrosocialegualtieri.it o 329/1356183. I biglietti per The Four Letters sono già acquistabili sul circuito VivaTicket.

Si parte dal Quartetto d'Archi di Torino con la musica di Ezio Bosso e le parole dei condannati a morte della Resistenza

L'attore Andrea Pennacchi porterà in scena "Mio Padre. Appunti sulla guerra civile"

"Il fuoco era una cura" sarà presentato in connessione con il talk "Censure, post-verità, fake news"



Peso:46%

Gli eventi a Pieve di Cento arrivano anche con Whatsapp

«Non sostituisce le procedure di comunicazione previste dalla legge»
Ma è un modo per raccontare cosa succede nella vivace comunità

Pieve di Cento Non tutti hanno tutti i social network, i più popolari Facebook e Instagram, ma al giorno d'oggi chi ha un cellulare ha anche Whatsapp e così il Comune di Pieve di Cento per comunicare le tante iniziative organizzate al maggior numero di persone ha attivato il nuovo canale Whatsapp "Comune di Pieve di Cento - Eventi".

«È ora attivo il canale Whatsapp "Comune di Pieve di Cento - Eventi" - spiegano dall'ente -, creato per tenervi aggiornati sugli eventi in programma. Questo canale nasce con l'obiettivo di dare valore alle tante iniziative che si svolgono nel nostro paese: per valorizzarle, per promuoverle e per arrivare a tutti».

Il modo per trovare gli aggiornamenti sugli eventi organizzati dal Comune e su quelli patrocinati, oltre che per restare sempre informati sulle iniziative che animano la comunità centopievese è iscri-

versi al canale. Per farlo bisogna cliccare sul link <https://whatsapp.com/channel/0029Vb63kWF1SW-syr4eM1X02>, poi su "Iscriviti" e attivare le notifiche. Nel canale il proprio numero, nome e immagine di profilo non vengono condivisi con gli altri iscritti a differenza di ciò che accade nei gruppi e non è possibile scrivere messaggi, bensì solo riceverne.

«Si ricorda ai cittadini che il canale Whatsapp non costituisce una forma di comunicazione obbligatoria da parte del Comune verso i cittadini né sostituirà le procedure di comunicazione previste dalle leggi, dalle normative e dai regolamenti vigenti. Una volta registrati appare il seguente messaggio: «L'amministrazione comunale vi dà il benvenuto nel canale Whatsapp "Pieve di Cento - Eventi". Questo canale nasce con l'obiettivo di dare valore alle tante iniziative che si svolgono nel nostro

paese: per valorizzarle, per promuoverle e per arrivare a tutti. Qui troverete aggiornamenti sugli eventi*organizzati dal Comune e su quelli patrocinati*, per restare sempre informati sugli eventi che animano la nostra comunità».

Per le comunicazioni istituzionali rimangono attivi il sito web <https://www.comune.pievedicento.bo.it/>, la pagina Facebook <https://www.facebook.com/share/1BA-QZs3FZz/?mibextid=LQ-QJ4d>, quella Instagram <https://www.instagram.com/comunedipievedicento?igsh=Nm53MGtiaGVvZzdy>, ancora l'Alert System <https://www.renogalliera.it/unione/uffici-e-servizi/uffici/area-polizia-locale/protezione-civile/documenti/filo-diretto-alert-system>, per finire con il sito web dell'Unione Reno Galliera <https://www.renogalliera.it/>.

E così, fra le iniziative proposte si possono trovare le vi-

site guidate in programma ieri nelle chiese di Pieve, mentre dopo Pasqua si riparte col primo appuntamento di mercoledì 23 aprile, alle 17 e alle 18 alla biblioteca Comunale - "Le Scuole" in via Rizzoli 2-4-6 con "Nati per Leggere 0-2 anni" (solo su prenotazione: 051.6862636 o biblioteca.pc@renogalliera.it).

Un canale creato per poter restare aggiornati sulle iniziative in programma

Ente attivo
Oltre al sito web di Comune e Unione ci sono le pagine Facebook e Instagram

Nella foto una delle tre sfilate dello storico Carnevale di Pieve di Cento che ha riempito la piazza del paese con una folta presenza di famiglie. È uno dei tanti eventi organizzati a Pieve durante l'anno



Peso: 46%

La lotta nelle fabbriche lombarde Gli operai **ferraresi** deportati

Le vite di Empidonio Chendi da Berra e Loris Beccari da Mesola

► Davide Guarnieri

«**N**elle fabbriche di Sesto San Giovanni si davano convegno i fuggiaschi sovversivi di tutt'Italia perseguitati dai fascisti». Sono parole di Asvero Garavelli, sottosegretario alla Cultura, scritte alla fine del 1929. E nelle fabbriche sestesi tanti erano gli operai ferraresi di nascita.

La fascistizzazione di quegli operai fu una operazione estremamente difficile: «I fascisti sono trattati come lazzaroni. Vi sono sezioni della Breda che sono dei veri raggruppamenti bolscevichi» (1932). Anche alla Ercole Marelli la situazione non era diversa: prima della visita del duce del maggio 1930, la polizia aveva allontanato dallo stabilimento l'80% degli operai, noti antifascisti ed i restanti non applaudivano il discorso di Mussolini. Se l'ambiente antifascista sembrava impermeabile all'infiltrazione fascista, lo stesso non accadeva nel senso opposto poiché non mancarono contaminazioni antifasciste del sindacato di regime e dei dopolavoro aziendali ad esso asserviti.

L'avvisaglia di quelli che sarebbero stati gli scioperi del 1944 si ebbe un anno prima con l'astensione dal lavoro al reparto bulloneria della Falk Concordia che portò davanti al Tribunale Militare di Milano una ventina di operai. Fu poi il Partito Comunista ad organizzare lo sciopero che, il 18 dicembre 1943, indusse tutti gli operai della Falk Unione ad uscire dallo stabilimento nonostante le minacce tedesche. Quello stesso giorno dei gappisti sestesi uccisero il federale Aldo Resega. Il 10 febbraio 1944 altri gappisti della Breda assaltarono la sede del partito fascista: la conseguenza fu la deportazione di quindici operai. Si arrivò all'agitazione dal primo all'8 marzo, quando tec-

nici, impiegati ed operai bloccarono ogni attività delle fabbriche di Sesto S. Giovanni e non solo. La ritorsione portò a questi risultati: 215 lavoratori catturati sia in fabbrica sia nelle proprie abitazioni; 211 mandati nei lager nazisti, dei quali 163 morirono, due vennero fucilati al poligono del Cibenone nei pressi del campo di transito di Fossoli di Carpi e cinque morirono al rientro in Italia per le conseguenze della detenzione.

Il colpo portato alla lotta antifascista nelle fabbriche fu durissimo e dovettero trascorrere quasi sette mesi prima di un altro sciopero generale organizzato alla Breda, alla Pirelli ed all'Ercole Marelli: era il 21 settembre e un mese più tardi, il 23 novembre, seguì quello alla Pirelli Bicocca, durante il quale vennero arrestati 183 dipendenti, ma «solo» 156 di questi vennero deportati; gli altri si salvarono grazie all'intervento della direzione della fabbrica, per altro minacciata in toto di essere deportata.

«È una vera maledizione questo centro industriale totalmente sovversivo. Lì sta veramente il cancro della Lombardia. Questa città rossa dovrebbe essere completamente distrutta al di fuori delle industrie. La popolazione maschile deportata in Germania», disse il comandante della Gnr (Guardia nazionale repubblicana, ndr) di zona su Sesto San Giovanni.

Ad eccezione degli arresti a seguito dello sciopero del 23 novembre 1944, tutti gli altri furono effettuati dalla Polizia fascista, dai Carabinieri, dalla Gnr coadiuvati dalla Legione Muti, Ss italiane.

Complessivamente, su 495 deportati di cui è noto il luogo dell'arresto, 196 furono presi in fabbrica, 177 in casa di notte, 18 in altre ore, 101 in luoghi diversi (montagna, locali pubblici, mezzi di trasporto, rastrellamenti). Il 27% dei depor-

tati era nato in regioni diverse da quella lombarda. E di questo 27% tanti erano ferraresi: vediamo chi erano. Raccontiamo qualche loro storia.

Empidonio Chendi (Berra 3.2.1903 - Gusen 23.1.1945).

Appartenente alla 184ª brigata Garibaldi, venne arrestato nella sua abitazione a Sesto San Giovanni il 20 gennaio 1944 alle 7 del mattino. Rinchiuso nel carcere di Monza, poi in quello di S. Vittore, venne trasferito al campo di transito di Fossoli, nei pressi di Carpi (Mo), dove restò fino al 21 luglio 1944 poi a Bolzano da dove partì il 4 agosto per Mauthausen. Trasferito al sottocampo di Gusen, morì per febbre petecchiale. «Padre-compagno» lo definì Armando Cossutta, che fu suo compagno di cella a Monza. Tra i due c'erano 23 anni di differenza. «Avevano maltrattato tua moglie, il tuo bambino, la tua figliola e ti avevano portato via malamente; ad ogni piano della tua scala c'erano due di quei banditi col mitra puntato, giù al pianterreno ce n'era una mezza dozzina. Torvi, tristi, delusi», raccontò Cossutta, riportando le parole che Chendi gli aveva confidato sul suo arresto. Il leader comunista subì poi le prime torture e al ritorno da un interrogatorio, vedendo i segni sul corpo, Chendi, dopo avergli chiesto «T'han piccià?» iniziò a raccontargli delle sue lotte nel Partito Comunista d'Italia. «Di giorno studiavamo insieme la storia, la fisica, la filosofia». Entrambi subirono anche una «finta fucilazione».



Peso: 91%

Una volta trasferiti a S. Vittore i due amici vennero divisi. Chendi, però, una sera entrò nella cella di Cossutta, allungandogli un filone di pane con dentro addirittura del lardo a fette «prendi, mangia mi dicessti, ciao. E mi desti un bacio». A Chendi era stato tolto l'isolamento e lavorava come fabbro nell'officina. Il pane e il lardo li rubava e la cosa andò avanti per giorni. Temendo che venisse scoperto, Cossutta gli ordinò di smettere. Ed infatti la cosa non proseguì a lungo: «Un giorno venne il secondino: 1431 cella 76, fuori con la roba!

Svuotavano il carcere e io e pochi fummo liberi. Tuno».

Loris Beccari (Mesola 6.5.1911 – Gusen 27.4.1944)

Lattoniere nella quinta sezione della Breda era membro del Cln. Secondo la testimonianza della cognata Anna Lucia Scalvini fu arrestato il 12 marzo 1944 a Milano dopo essere stato fermato da fascisti di Crescenzago o Milano. Il fratello Clemens, all'arrivo dei fascisti, chiese loro se cercavano lui, ma risposero che volevano Loris. Al momento di lasciare la casa, la madre volle dare a Loris un cappotto, ma i fascisti

le dissero che non gli sarebbe servito. Dopo due giorni di detenzione a S. Vittore, venne trasferito a Bergamo e di lì partì per Mauthausen il 19 marzo 1944 arrivando il giorno successivo (matricola 58699). Trasferito al sottocampo di Gusen, morì per infiammazione polmonare ed insufficienza cardiaca. La famiglia seppe della morte di Loris poco dopo il 25 aprile 1945, da un sopravvissuto che li andò a trovare. ●

(1, continua)

L'autore/1

È direttore dell'Archivio di Stato

Davide Guarnieri è laureato in storia moderna alla facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Bologna, e ha poi ottenuto il diploma presso la Scuola di Archivistica paleografia e Diplomatica dell'Archivio di Stato di Modena.

È archivista di Stato dal 2013 e dirige l'Archivio di Stato di Ferrara dal dicembre del 2019.

Ha collaborato alla redazione dei tre volumi dell'Atlante storico della città di Bologna (1995-1997), quello di Asolo e con il Dipartimento di Storia dell'Università di Torino per la ricerca "La deportazione dall'Italia nei campi di concentramento e di sterminio nazisti" (2003-2009).

I deportati in Germania furono 495
Tanti erano nati in questa provincia

Le iniziative

Porotto: oggi dalle 10 inizia la commemorazione dell'80° anniversario degli ebrei di Porotto. Si parte dal cippo di via Tagliaferri, quello in via Ladino, ancora a Fondoreno fra interventi dei rappresentanti delle amministrazioni di Ferrara e Galliera, l'esibizione musicale degli allievi delle scuole porottesche, letture e laboratorio "Il fiore del partigiano".

Argenta: oggi alle 14.30 "Bicicletta nei luoghi della battaglia dell'Argenta Gap", con partenza dal monumento delle Colonne in piazza Marconi e gli interventi di Roberto Saletti e Raffaele Brunaldi a cura di Asd Far.

La fascistizzazione di quegli operai fu un'operazione estremamente difficile

Molti degli arresti furono effettuati da Carabinieri, Polizia, Gnr, Ss e Legione Muti



Nel marzo del 1944 gli operai bloccarono gli impianti delle fabbriche di Sesto San Giovanni centro industriale della Lombardia



Peso:91%

Rudi Ghedini "Inzaghi è Kubrick ma il Bologna ruba gli occhi"



L'INTERVISTA

di **LUCA BACCOLINI**

Interista di sinistra, esperto di sconfitte, venuto dalla campagna, figlio di mezzadri, si definisce Rudi Ghedini, giornalista, scrittore, bolognese atipico: nel 1964, a 5 anni, fu uno dei pochi a non gioire per i gol di Fogli e Nielsen all'Olimpico. E domani soffrirà controcorrente, come fa del resto ogni giorno sul suo seguitissimo blog, in cui sfoga anche la passione per il cinema.

Togliamoci lo sfizio. Che regista sarebbe Inzaghi?

«Kubrick: grandi capolavori corali senza star, a parte l'ultimo film con Cruise e la Kidman, Eyes Wide Shut».

E Italiano?

«Film bellissimi senza grossi budget: Silvio Soldini».

Domani non sarà facile.

«Con questo Bologna non lo è mai per nessuno. Sfido a trovare una squadra che abbia messo sotto i rossoblù per 90'. Non ci è riuscita neanche l'Atalanta. All'andata uscii stravolto dalla partita, felice per il punto guadagnato. Non si capiva quale delle due fosse la capolista».

Qual è il segreto di questa Inter?

«Una dirigenza competente e solida; e un vero gioco di squadra che non si limita a difesa e contropiede. Se parliamo di singoli, ci sono squadre più attrezzate. Ma quando diventa gruppo, l'Inter vale le migliori in Europa. Se poi avessimo le regole del basket, con i pit-stop per i giocatori, potremmo far rifiatore i vecchi e diventare imbattibili».

Di Italiano cosa l'ha sorpresa?

«Se arrivi tre volte in finale con la Fiorentina vuol dire che non sei un perdente. Basta vedere il lavoro su Odgaard: pochi si ricordano che era nostro, ma nella Primavera nerazzurra non lo notava nessuno, da centravanti. Italiano lo ha spostato in tre quarti capendo le sue doti tecniche».

Un difetto dell'Inter?

«Non fa mai fallo. Col Bayern abbiamo chiuso con appena 10 falli? Il Napoli col Bologna ne ha fatti 21, e solo nel primo tempo».

Passione viscerale, ma anche approccio scientifico.

«Dopo Inter-Bayern ero stanco come se l'avessi giocata io, però mi piace anche seguire tutte le traiettorie del calcio, dalla statistica alla politica. Intendiamoci: ci sono sport ben più complicati. Nella pallavolo Velasco insegna a tenere i

piedi angolati a 46 gradi per ricevere meglio la palla. Il calcio al confronto sembra uno sport infantile».

Ed è anche più aggressivo.

«Lo è diventato. Un tempo l'insulto più grave che sentivo rivolgere agli arbitri era "diottrie!", per dire che non ci vedevano. Oggi un mio amico, papà di un bambino di nove anni, mi chiede se sia il caso di portare il figlio allo stadio».

Come definirebbe il suo blog?

«Un modo per sfogarmi. Lo curo ogni giorno da una ventina d'anni. Quando uscirono i social mi dissero che non lo avrebbe letto più nessuno. Ma io credo che le tecnologie siano aggiuntive, non esclusive. Un bel film lo puoi ancora vedere in vhs. E un pensiero non deve abitare necessariamente su un social. Una volta mi telefonò Giacinto Facchetti: pensavo fosse uno scherzo, ma era lui: qualcuno gli aveva segnalato la mia pagina».

Come finirà domani?

«Spero di non soffrire come all'andata. Questo Bologna ruba letteralmente gli occhi».

LO SCRITTORE

Rudi Ghedini, nato a San Giorgio di Piano nel '59, scrittore, blogger, interista



Peso: 25%

Comunale, Elisabetta Riva è la nuova sovrintendente

Scelta la sovrintendente, il difficile comincia ora: Elisabetta Riva, proveniente dal Coliseo di Buenos Aires, attende solo il placet del Ministero per cominciare a lavorare al Teatro Comunale, di cui ieri è stata resa nota anche la cinquina del consiglio d'indirizzo: Marzia Zambelli per il governo, Rita Ghedini per la Regione, Raffaella Bruni per il Comune, Gianluigi Magri per la Fondazione Cassa di Risparmio e Marco Checchi per il gruppo BolognaFiere, Hera e Pelliconi. Per la manager milanese, ormai argentina d'adozione, le sfide saranno complesse, a cominciare dal contro-trasloco in piazza Verdi: le possibilità di rientrare nella sede storica entro il 2026 sono ormai ridottissime, e non tanto per le tracce archeologiche dell'antico palazzo dei Bentivoglio che da un anno riaffiorano sistematicamente

nel cantiere di via del Guasto. Il miglioramento tecnico del palcoscenico, inizialmente non previsto ma ormai giudicato ineludibile, allungherà i tempi di consegna di almeno 4-5 mesi, dunque a una data imprecisata nel 2027. La nuova sovrintendente, cui sarà affiancato un direttore artistico (la candidata numero uno è Cristina Ferrari del Municipale di Piacenza, ma non sono escluse sorprese, visto che lei stessa era in corsa per la sovrintendenza), dovrà immaginare la stagione 2026 interamente dentro il Nouveau. L'ossatura del cartellone è già stata organizzata dal sovrintendente uscente Fulvio Macciardi, che il sindaco ha ringraziato per gli otto anni di servizio, ma molti dettagli dovranno essere riconsiderati, a cominciare dal titolo inaugurale: la "Medea" di Cherubini (versione italiana) era la scelta numero uno, ma lo stesso titolo - di

rarissimo ascolto - aprirà anche la stagione del San Carlo a fine 2025. Dunque, retromarcia quasi obbligatoria. Resta poi aperto il nodo dei premi di produzione reclamato dai sindacati: «Siamo vicini ai lavoratori - ha detto ieri il sindaco - l'impegno che abbiamo preso all'unanimità va nella direzione di un rilancio da parte di istituzioni e soci pubblici e privati per rafforzare il nostro teatro, al quale ovviamente vogliamo bene». — **L. BA.**



Peso: 12%

Provincia, dove trovare domani il Carlino

Sono decine le edicole che, dalla Bassa all'Appennino, sono a disposizione dei lettori anche la domenica di Pasqua

L'elenco delle edicole che rimarranno aperte nei paesi del Bolognese anche la domenica di Pasqua.

Anzola dell'Emilia: Video One di Chiarini Caterina, via C. Goldoni 51/C; Peri Laura & C., via a. Gramsci 14; Anzola dell'Emilia - San Giacomo del Martignone: Chen Guangping, via Persiceto 19; **Argelato:** Edicola Argelato, via Centese 118; **Baricella:** Boselli Lorella, via Roma 70; Gnaccarini Cinzia, via Roma 249.

Bazzano: Edicola Graziosi, via E. De Amicis 2; **Bentivoglio:** Edicola Bentivoglio, via G. Marconi 42/E; Bentivoglio - San Marino: Stabe, via Gandhi 2/C.

Budrio: Edicola Del Borgo, via Andrea Costa 3; Budrio - Mezzolara: Le Café di Angela Zani & C., via Riccardina 156.

Calderara di Reno: Edicola Calderara, piazza G. Marconi 1/G; Calderara di Reno - Longara: Edicola Longara, via Longarola 54/A.

Casalecchio di Reno: Edicola F.lli Chiarini, via Bazzanese 17; La Piazzetta, Galleria Ronzani 7/9; Casalecchio di Reno - San Biagio: Scandellari Angela, via Caduti Cefalonia 10/3.

Castel d'Aiano: Tondi Riccardo, via Lollini 2/4; Castel d'Aiano - Rocca di Roffeno: Emporio Musiolo di Ilaria Gigliotti, via Monte Rocca 24-26; Castel di Casio - Badi: Borri Paola, via Torrenuova 4.

Castel Guelfo: Ricci Maccarini Elisa, piazzale S. Alighieri 16/B; Zhou Jianzhang, via Del Commercio 19/A.

Castel Maggiore: Cedel, via Lirone 44-Bis; Edicola F.lli Roda, via A. Gramsci 196/C; Castel Maggiore - Trebbo di

Reno: Edicola Trebbo di Reno, via Lame 96; Trebbo di Renoemilianpress, via Lame 96.

Castel San Pietro Terme: Edicola Del Cassero, piazza Martiri Partigiani 1; Giemme, via G. Matteotti 76.

Castello d'Argile: Wang Hui Jing, circonvallazione Est 23/A.

Castello di Serravalle: Vespi Diana, via S. Apollinare 1273.

Castenaso: Gnudi Luigi, via Nasica 103/3; L'Edicola Della Piazza, piazza Marie Curie 1; Castenaso - Villanova: Angela di Lan Suiqin & C., via Tosarelli 201/C; **Castiglione dei Pepoli:** Bardazzi Gianni, via S. Lorenzo 35; Castiglione dei Pepoli - Baragazza: Baldi Angelo G., via Sant'Antonio 1.

Crespellano: Bar Speedy di Ortolani Paola e C., via G. Garibaldi 51; Edicola Il Piccolo Tempio, via Michele Ferro 7; Crespellano - Pragatto: Orsi Massimo, via Provinciale 225;

Crevalcore: Edicola Tandem di Mamenko Tatsiana, via G. Matteotti 14; L'Edicola di Lodi Novella, viale G. Amendola 330/F; **Gaggio Montano:** Comani Matteo, piazzetta Tonino Zaccanti 6/7; Gaggio Montano - Pietracolora: Ferrari Valeria-Giuliana, via Paolo Fabbri 12; Gaggio Montano - Silla: La Scommessa di Corradini Barbara, via J.F. Kennedy 25; **Granaglione - Ponte Venturina:** Cassarini Alberto, via Nazionale 42.

Granarolo dell'Emilia: Edicola Granarolo di Poli Andrea, via San Donato 209; Sales Service, via Porrettana 41/A; Granarolo dell'Emilia - Quarto Inferiore: Alves Food, via Risorgimento 2; **Grizzana Morandi:** Calisti Giuseppina, via Pietrafitta 50;

Grizzana Morandi - Pian di Setta: Nanni Veronica, via Ponte Locatello 9/B; Grizzana Morandi - Pioppe di Salvaro: Mignano Patrizia, via Salvaro Pioppe 27; **Lizzano in**

Belvedere: Cock's Bistrot di Fioresi Valerio, via Baruffi 26; Calderara di Reno - Vidiciatico: Fabbri Debora, via G. Marconi.

Loiano: Bar Tacco 12, via Roma 5/6; Loiano - Quinzano: Benni Massimo, via Zena 3;

Malalbergo - Altedo: Edicola Altedo, via Nazionale.

Marzabotto: Preiti Alex, piazza Dei Martiri Delle Fosse Ardeatine; **Medicina:** Giuggioli Paolo, via Libertà 63/65; Il Graffio, via Argentesi 24/B; Medicina - Villa Fontana: Gemelli Maria Grazia, via E. Dalla Valle 29; **Minerbio - Ca' de Fabbri:** Il Tempio, via Nazionale 20.

Molinella: L'Edicola di Sgargi, via G. Mazzini 122; Molinella - San Martino in Argine: Arcobaleno, via Sant'Elena 51;

Monghidoro: Bar Pineta, via G. Garibaldi 31; **Monte San Pietro - Calderino:** Prima Pagina, piazza Case Bonazzi; Rusticelli Ciro, via Lavino 85/C.

Monterenzio - Ca' di Bazzone: Schiavoni Cristian, via Idice 143/A; **Montevoglio:** L'Edicola di Benelli Mauro, piazza Della Libertà 24; **Monzuno:** Suppini, piazza 24 Maggio 12/A; Monzuno - Riveggio: Edicola Cartoleria Morena, via Provinciale 16/B; Monzuno - Vado: Amatulli Agata, via Stazione 8; **Ozzano**



Peso:93%

dell'Emilia: Caffè Paradiso, piazza S. Allende 64; Edicola Ozzano, via L. Galvani 49; Manzali Marco, via Emilia 416; Ozzano dell'Emilia – Loc.

Campana: Genova Giuseppe, via Emilia 570/B; Ozzano dell'Emilia – Ponte Rizzoli: Edicola Ponte Rizzoli, via Stradelli Guelfi 42.

Pianoro: Dondini Anna, via Risorgimento 2; Edicola Del Parco, viale Resistenza 203; Tabaccheria La Luna, via Nazionale 34; Pianoro – Carteria di Sesto: Bernasconi Angelo, via Andrea Costa 136; Pianoro – Pian di Macina: Edicola Montaguti Francesca, piazza G. Garibaldi 2.

Pianoro – Rastignano: Edicola M.G., via Andrea Costa 45/H; Pianoro – Livergnano: Bar La Rupe di Jessica Pelagalli, via Nazionale 254; Pianoro Vecchio: Villa Giulia, via F.lli Dall'Olio 2.

Pieve di Cento: Edicola Porta Asia, circonvallazione Levante 33; Il Papiro di Gamberini, piazza Andrea Costa 12;

Porretta Terme: Rinaldi Simone, piazza Libertà 68/A;

Sala Bolognese – Padulle: Cavazza Andrea, piazza Sarti 1.

San Benedetto Val di Sambro: Stefanini Roberto, via G. Marconi 7; San Benedetto Val di Sambro – Madonna dei Fornelli: Musolesi di Malchia Aldrovandi, piazza Della Neve 4; San Benedetto Val di Sambro – Piano del Voglio: La Bottega Dell'Orefice di Brusori, via Appennino 32; **San Giorgio di Piano:** Fu Valerio (Bar Metrò), via Roma 1.

San Giovanni in Persiceto: Bar Poggio, via Bologna 135; Flami & Loris, circonvallazione Liberazione; Marco Scopece Rivendita Tabacchi, circonvallazione Italia 48; San Giovanni in Persiceto – Le Budrie: Serra Silvana, via Borgata Casale 5; San Giovanni in Persiceto – San Matteo della Decima: Molinari Mirna, via Cento 22.

San Lazzaro di Savena: Cusi Andrea, via J.F. Kennedy 19; Edicola Bracci, via Emilia Levante 100 angolo piazza Bracci; Edicola Pulce di Cappato, via Galletta 12; San Lazzaro di Savena – Cicogna: Edicola Cicogna di Baratti Elio, via Donini 63; San Lazzaro di Savena – Ponticella: Govoni Gabriele, via Edera 45.

San Pietro in Casale: La Piazza Edicolibreria, via G. Matteotti 87; **San Vincenzo di Galliera:** Caffè Via Veneto di Mohamed Hossni, via Vittorio Veneto 27/B; **Sasso Marconi:** Al Giurnalier di Serenari, via Porrettana 157; Edicola Centro, via Porrettana 260/2.

Savigno: Giornaleria Dei Tigli, via G. Marconi 40;

Valsamoggia: Guccini Lorenzo, via Provinciale 344; La Sai L'Ultima?, largo Don Dossetti 13; **Vergato:** Bar Falco D'Oro di Jessica Raso, via Venola 27; L'Edicola Dei Giardini, piazza Della Pace; Vergato – Cereglio: Ricci Claudia, via Provinciale 45; Vergato – Riola: Iacopini Elena, via Nazionale 99.

Zola Predosa: Mapa, via Risorgimento 232/D; Peter Pan, via Risorgimento 183/H; Zola Predosa – Riale: Vecchietini Riccardo, via Risorgimento 21

TUTTE LE LOCALITÀ

**All'interno
delle pagine le notizie
dei paesi più piccoli
guadagnano
il loro spazio**

PLURALITÀ DI TESTIMONIANZE

**Interviste a esperti
e protagonisti:
tanti gli interventi,
le riflessioni
e gli approfondimenti**

UNA FUNZIONE IMPORTANTE

**Leggere è un'attività
fondamentale
per sviluppare spirito
critico e capire
le sfide della società**

Sono tante le edicole che non chiudono nemmeno per Pasqua



Peso:93%

Pieve di Cento

**Dalla Resistenza
alla democrazia in crisi
Incontro in biblioteca
con Luca Alessandrini**

'La Resistenza oggi e la crisi della democrazia', è il titolo dell'incontro in programma martedì 29 aprile alle 20.45 alla Biblioteca 'Le Scuole', con Luca Alessandrini che risponde anche alle domande del Tavolo dei Giovani.



Peso: 3%

SASSO MARCONI

La radio ha 130 anni Annullo filatelico

L'iniziativa delle Poste
per gli appassionati
il 25 aprile a Pontecchio

Poste Italiane rende omaggio a Guglielmo Marconi nel giorno del suo compleanno. Il 25 aprile infatti, in occasione della giornata dedicata allo scienziato, a Pontecchio Marconi sarà allestito un servizio filatelico temporaneo per i 130 anni della radio. Iniziativa che si svolge grazie alla richiesta del locale Circolo filatelico Guglielmo Marconi Aps. Venerdì dalle 10.15 alle 15.15 sarà possibile

timbrare con il bollo speciale le corrispondenze presentate allo stand di Poste Italiane allestito a Villa Griffone. Eventuali commissioni filateliche potranno essere inoltrate a: Poste Italiane S.p.A. Ufficio postale di San Pietro in Casale. Sportello filatelico Via Matteotti, 189.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 8%

La poesia venuta dall'Est al Festival internazionale

Serbia e Macedonia del Nord ospiti della seconda edizione della manifestazione Dialogo tra gli autori italiani e balcanici, musica e letture in tre diverse sedi

CASTEL MAGGIORE

'Con-Versi-Amo con il mondo'.

A Castel Maggiore seconda edizione il 17 e 18 maggio prossimi del Festival di poesia internazionale con ospiti Serbia e Macedonia del Nord. Il festival si svolgerà nel Parco del sapere Ginzburg, in via Bondanello, nel teatro Biagi D'Antona in via La Pira e nel centro di lettura L'Isola del tesoro, in via Lame a Trebbio di Reno. «Quest'anno – spiega il Comune in una nota –, la direzione artistica della poetessa Claudia Piccinno e lo staff costituito intorno al progetto, orientano il dialogo interculturale a Serbia e Macedonia del Nord, con gli interventi dei belgradesi Milica Jeftimijevic Lilic e Miloš Jankovic e dei macedoni Borce Panov e Daniela Andonovska-Trajkovska. Insieme ad essi, gli italiani Alessandro Ramberti, Stefano Caranti, Ester Cecere, Cinzia Demi e il pittore Maurizio Caruso».

L'evento si aprirà sabato 17 maggio alle 11 nel Pas, con Livio Muci, esperto di letteratura dei Balcani, e letture di poesie da parte degli autori Milica Jeftimijevic Lilic, Miloš Jankovic, Daniela Andonovska Trajkovska e Borce Panov. Ci sarà un'esposizione di Maurizio Caruso. Nel pomeriggio, dalle 18,30 alle 20.30, il teatro Biagi D'Antona ospiterà l'incontro 'Dialogo Interculturale a Tre Voci: Italia-Serbia-Macedonia', con la partecipazione di Akar Duo (Davide Ritelli e Pierpaolo Candeloro) che si esibirà in musiche dei Balcani e di Cinzia Demi e Alessan-

dro Ramberti, quali esponenti della poesia italiana contemporanea. Gli eventi saranno condotti da Manuela Cavicchi ed Elisa Tamburini dello staff del Pas, che si avvarranno delle traduzioni di Mila Freddi, Viviana Costanzo e Beatrice Cuscini, nonché delle letture di Riccardo Balestra.

Domenica 18 maggio, nel centro di lettura 'L'Isola del Tesoro', dalle 11 alle 12,30 l'incontro Poeti italiani: Ester Cecere e Stefano Caranti si alterneranno con gli ospiti serbi e macedoni nella lettura delle proprie opere. L'evento sarà condotto da Raffaella Tamba, responsabile dell'Isola del Tesoro, e Claudia Piccinno e si avvarrà delle traduzioni di Mila Freddi e Beatrice Cuscini.

p. l. t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Claudia Piccinno, direttrice artistica della manifestazione



Peso: 35%

Il Teatro Comunale punta su Elisabetta Riva

Il suo nome proposto dal nuovo Consiglio di indirizzo dell'Ente, insediato ieri. Entrano Marzia Zambelli e Rita Ghedini. Le riconferme

di **Amalia Apicella**

Dopo settimane di voci dietro le quinte è arrivata l'ufficialità. È quello di **Elisabetta Riva** il nome che, su proposta del sindaco Matteo Lepore, il rinnovato Consiglio di indirizzo della Fondazione Teatro Comunale ha deciso di sottoporre al ministro della Cultura Alessandro Giuli. Potrebbe dunque essere lei, già data per favorita da tempo, la nuova sovrintendente dopo **Fulvio Macchiardi**. Milanese, 35 anni, guida da un decennio il Coliseo di Buenos Aires, un teatro di proprietà italiana anche se in terra argentina. Riva ha studiato come attrice a Londra, dove ha conseguito un diploma post-laurea all'Arts International School. Come attrice si è mossa tra teatro, cinema e televisione in Italia, Francia, Inghilterra, Germania e Argentina, e proprio in Sud America nel 2014 è stata chiamata a rilanciare il secondo teatro di Buenos Aires (il primo è il Colon): che, va detto, non è una Fondazione lirica.

Ma, come anticipato dal *Carlino*, sono dunque cambiati anche alcuni nomi all'interno del 'parlamentino' della Fondazione che si è insediato ieri per i prossimi cinque anni. **Marzia Zambelli**, imprenditrice bolo-

gnese, presidente dell'associazione Impegno civico e candidata alle ultime due elezioni comunali prima con FI e poi con FdI, è stata nominata dal Ministero della Cultura e **Rita Ghedini**, presidente di Legacoop Bologna, è

stata designata dalla Regione. Sono stati riconfermati, invece, **Raffaella Bruni**, indicata dal Comune, **Gianluigi Magri**, incaricato dalla Fondazione Cassa di Risparmio, e **Marco Checchi**, in rappresentanza di un raggruppamento di privati (BolognaFiere, Gruppo Hera, Pelliconi). Il sindaco ha ringraziato «Andrea Graziosi e Claudio Cumani per il lavoro svolto nel corso del precedente mandato» e ha ribadito

«i ringraziamenti anche a Fulvio Macchiardi per il lavoro svolto». Alla nuova governance, però, toccherà scontrarsi da subito con problemi importanti e dipendenti che non hanno mai smesso di rivendicare il premio di produzione a cui avevano rinunciato in passato. Di attualità anche il tema dei nuovi lavori programmati nella sede storica, che rischiano di subire ritardi dovuti al recente ritrovamento di resti archeologici.

I reperti sono infatti emersi durante la fase di riqualificazione e potrebbero appartenere allo splendido palazzo dei Bentivoglio, costruito nel Quattrocento

in via del Guasto, proprio nell'area del Comunale. L'intoppo potrebbe dilatare i tempi dei lavori, il cui termine era previsto per la fine del 2026: una vera corsa contro il tempo per rientrare nei tempi del Pnnr. Un punto, questo, sul quale i sindacati chiedono chiarezza visto che tra le istanze presentate dai dipendenti c'è anche il ritorno in piazza Verdi. Sia per la mancanza di sicurezza nella zona del Nouveau – che si trova in piazza della Costituzione e dove sono state danneggiate diverse auto –, sia per le limitazioni della qualità artistica imposte dalla sede provvisoria. A questo si aggiungono le preoccupazioni legate allo stipendio. «I lavoratori del Comunale prendono oggi meno di 15 anni fa – aveva denunciato la Cgil –. Una media, pro capite, di 1500 euro annui in meno rispetto ai colleghi di tutte le altre 12 fondazioni lirico sinfoniche italiane».

Per questo il sindacato chiede un recupero salariale nella forma di premio di produttività, che ad oggi non è ancora stato riconosciuto. Una delle prime richieste che verrà mossa alla nuova sovrintendenza sarà, dunque, «la rapida convocazione dei sindacati – hanno spiegato – In base alle risposte valuteremo l'esito dello stato di agitazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NOME FAVORITO

Il parlamentino proporrà al ministro la manager che oggi guida il Coliseo di Buenos Aires

I NODI IRRISOLTI

I sindacati restano in stato di agitazione I nuovi timori sui tempi dei lavori per la sede storica



Il sovrintendente uscente Fulvio Macchiardi



Elisabetta Riva è stata proposta dal Consiglio d'indirizzo al Ministero



I ritrovamenti archeologici nella zona del Guasto



Peso: 68%

Il Teatro Comunale punta su Elisabetta Riva

Il suo nome proposto dal nuovo Consiglio di indirizzo dell'Ente, insediato ieri. Entrano Marzia Zambelli e Rita Ghedini. Le riconferme

di **Amalia Apicella**

Dopo settimane di voci dietro le quinte è arrivata l'ufficialità. È quello di **Elisabetta Riva** il nome che, su proposta del sindaco Matteo Lepore, il rinnovato Consiglio di indirizzo della Fondazione Teatro Comunale ha deciso di sottoporre al ministro della Cultura Alessandro Giuli. Potrebbe dunque essere lei, già data per favorita da tempo, la nuova sovrintendente dopo **Fulvio Macciardi**. Milanese, 35 anni, guida da un decennio il Coliseo di Buenos Aires, un teatro di proprietà italiana anche se in terra argentina. Riva ha studiato come attrice a Londra, dove ha conseguito un diploma post-laurea all'Arts International School. Come attrice si è mossa tra teatro, cinema e televisione in Italia, Francia, Inghilterra, Germania e Argentina, e proprio in Sud America nel 2014 è stata chiamata a rilanciare il secondo teatro di Buenos Aires (il primo è il Colon): che, va detto, non è una Fondazione lirica.

Ma, come anticipato dal *Carlino*, sono dunque cambiati anche alcuni nomi all'interno del 'parlamentino' della Fondazione che si è insediato ieri per i prossimi cinque anni. **Marzia Zambelli**, imprenditrice bolo-

gnese, presidente dell'associazione Impegno civico e candidata alle ultime due elezioni comunali prima con FI e poi con FdI, è stata nominata dal Ministero della Cultura e **Rita Ghedini**, presidente di Legacoop Bologna, è

stata designata dalla Regione. Sono stati riconfermati, invece, **Raffaella Bruni**, indicata dal Comune, **Gianluigi Magri**, incaricato dalla Fondazione Cassa di Risparmio, e **Marco Checchi**, in rappresentanza di un raggruppamento di privati (BolognaFiere, Gruppo Hera, Pelliconi). Il sindaco ha ringraziato «Andrea Graziosi e Claudio Cumani per il lavoro svolto nel corso del precedente mandato» e ha ribadito «i ringraziamenti anche a Fulvio Macciardi per il lavoro svolto». Alla nuova governance, però, toccherà scontrarsi da subito con problemi importanti e dipendenti che non hanno mai smesso di rivendicare il premio di produzione a cui avevano rinunciato in passato. Di attualità anche il tema dei nuovi lavori programmati nella sede storica, che rischiano di subire ritardi dovuti al recente ritrovamento di resti archeologici.

I reperti sono infatti emersi durante la fase di riqualificazione e potrebbero appartenere allo splendido palazzo dei Bentivoglio, costruito nel Quattrocento in via del Guasto, proprio nell'area del Comunale. L'intop-

po potrebbe dilatare i tempi dei lavori, il cui termine era previsto per la fine del 2026: una vera corsa contro il tempo per rientrare nei tempi del Pnnr. Un punto, questo, sul quale i sindacati chiedono chiarezza visto che tra le istanze presentate dai dipendenti c'è anche il ritorno in piazza Verdi. Sia per la mancanza di sicurezza nella zona del Nouveau – che si trova in piazza della Costituzione e dove sono state danneggiate diverse auto –, sia per le limitazioni della qualità artistica imposte dalla sede provvisoria. A questo si aggiungono le preoccupazioni legate allo stipendio. «I lavoratori del Comunale prendono oggi meno di 15 anni fa – aveva denunciato la Cgil –. Una media, pro capite, di 1500 euro annui in meno rispetto ai colleghi di tutte le altre 12 fondazioni lirico sinfoniche italiane».

Per questo il sindacato chiede un recupero salariale nella forma di premio di produttività, che ad oggi non è ancora stato riconosciuto. Una delle prime richieste che verrà mossa alla nuova sovrintendenza sarà, dunque, «la rapida convocazione dei sindacati – hanno spiegato – In base alle risposte valuteremo l'esito dello stato di agitazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NOME FAVORITO

Il parlamentino proporrà al ministro la manager che oggi guida il Coliseo di Buenos Aires



Il sovrintendente uscente Fulvio Macciardi

I NODI IRRISOLTI

I sindacati restano in stato di agitazione. I nuovi timori sui tempi dei lavori per la sede storica



Elisabetta Riva è stata proposta dal Consiglio d'indirizzo al Ministero



I ritrovamenti archeologici nella zona del Guasto



Peso: 66%

Divisione Regionale 1

Budrio è in lotta per il secondo posto Nel prossimo turno trova il Gaetano Scirea

BOLOGNA

Ultime curve della seconda fase di Divisione Regionale 1 per capire chi delle 4 bolognesi in gara si giocherà i playoff per un seggio nella futura serie C. A 3 giornate dalla chiusura della poule-promozione le situazioni sono ancora apertissime.

Nel girone V1 gli occhi sono puntati nella bagarre per secondo e terzo posto, dove attualmente viaggiano a braccetto Magik Parma e Budrio, a -6 dalla regina Piacenza e a +2 dall'inseguitrice Benedetto Cento, prossima avversaria dei piacentini il 25 aprile alle 21,15: Budrio tornerà in campo il 27 aprile alle 18 contro il fanalino di coda Gaetano Scirea, ancora a 0 punti in classifi-

ca.

Non meno accesa la situazione nel girone V2, con 4 squadre in 2 punti. A caccia del secondo posto c'è la Vis Persiceto di capitano 'Manute' Ferrari, che dopo il ko contro Lugo è scivolata sul gradino più basso del podio e il 27 alle 18 riceverà Faenza (a -2 dai biancoblù), sperando in un passo falso dei romagnoli contro la regina 4 Torri Ferrara: ferma per il turno di riposo Castel Maggiore, quarta a -2 dal podio. Momento no invece per le 'pantere' di Baricella, alla quarta sconfitta consecutiva contro la corazzata Modena, prima a quota 12 punti.

I bianconeri sono quarti a pari-

merito con Reggio Emilia (terza): ma la situazione potrebbe aggravarsi col turno di riposo di Baricella e la sfida dei reggiani sul campo del fanalino Villa Verucchio. Si fa via via più accesa anche la situazione nella poule-retrocessione.

Nel girone R1 si scaldano i motori per il big match del 26 aprile alle 20,30: andrà in scena Giardini Margherita-Riccione, prima contro seconda, entrambe appaiate a quota 12 punti.

Cresce l'attesa anche per il big match-fotocopia del girone R2 fra le prime della classe: il 27 alle 18 scatta Castelfranco Emilia-Masi, appaiate a quota 10 punti.

g. g.



Peso: 18%

Pattinaggio, ai tricolori di Montichiari brilla il gruppo guidato da Calzolari, Stanzani e Testoni

Il Sincro Roller Calderara conquista l'argento

BOLOGNA

Argento per il Team Senior del Sincro Roller Calderara ai campionati italiani di Montichiari. La squadra, di nuova formazione, chiude la gara della specialità Precision con un mix perfetto di eleganza, armonia e precisione e incanta gli spettatori del Pala-George con la coreografia «Never give up on your dreams».

Gli atleti dimostrano un grande valore tecnico e interpretativo che vale il podio, alle spalle del Monza Precision Team. Terzo posto, nella stessa competizione, per il Precision Skate Bologna.

La squadra stacca il pass per gli Europei di Zaragoza in Spagna e i Mondiali di Pechino. Grande soddisfazione per lo staff tecnico composto da Barbara Calzo-

lari, Roberto Stanzani e Asya Sofia Testoni e i dirigenti Donatella Venturi, Michela Corticelli, Laura Libbra (presidente) e Micaela Orlandi.

Nella squadra Nicole Amendola, Azzurra Bolivetti, Giulia Donati, Riccardo Fontana, Martina Fregnani, Elena Gatti, Mia Giacomuzzo, Gaia Guidi, Cristina Lippi, Giulia Martignoni, Adele Martini, Nicole Negrini, Chiara Pellegrini, Sofia Piccinini, Alessia Polastri, Ludovica Riccardo, Alice Vecchi e Luca Vecchi.

Il terzo posto del Precision Skate, a livello senior, diventa una bella medaglia d'oro a livello junior. Formazione junior che segue le gesta delle più grandi: se le senior sono campionesse del mondo, le più giovani sono al top in Europa.

La squadra senior, allenata da Sara Saletti e Sara Matucci (preparatore atletico Alessandro

Lanzoni) è formata da Erika Atti, Arianna Balardi, Flavia Benini, Giulia Bergamini, Martina Bizzocchi, Elena Brunelli, Danilo Buffolino, Francesca Di Barba, Maya Fogli, Giulia Fonsati, Anita Grandi, Serena Lamberini, Lucrezia Lenti, Chiara Lovecchio, Giulia Mandalà, Alessia Mandrioli, Francesca Pavoletoni, Alessia Pedrazzi e Alice Zanelli.

Le junior, allenate da Sara Matucci e Serena Lambertini sono Rachele Aprili, Anna Barbieri, Sara Basili, Emily Beghelli, Federica Campochiaro, Diana Cantoni, Martina Crisari, Asia Donini, Virginia Muna Epoupa Mengou, Giulia Fabbri, Martina Farinelli, Rachele Ferri, Elisa Fonsati, Anna Mazzocco, Giorgia Paolini, Elena Poggi, Asia Preziuso, Sofia Riccio, Elena Teodori e Arianna Zanetti.

PRECISION SKATE

La formazione
delle Due Torri
è di bronzo e d'oro
con le juniores



Il gruppo del Sincro Roller Calderara di cui è presidente Laura Libbra



Peso: 28%

I Carrè verso la Biennale

A Venezia le opere nate dalla collaborazione tra Dosso Dossi e Officinarkitettura

FERRARA

New Design si svolge ogni due anni, invitando gli studenti dei licei artistici a confrontarsi su un tema specifico. Il tema del bando 2024-2025 è 'Le radici del futuro: dialogo tra materiali innovativi e tradizionali per esplorare nuove prospettive estetiche e funzionali'. Il Pcto, che ha visto la stretta collaborazione tra le docenti Marianna Mazzanti e Rosalba Galdiero del liceo Dosso Dossi, e i titolari dell'azienda Officinarkitettura di Pieve di Cento, Andrea Bernagozzi e

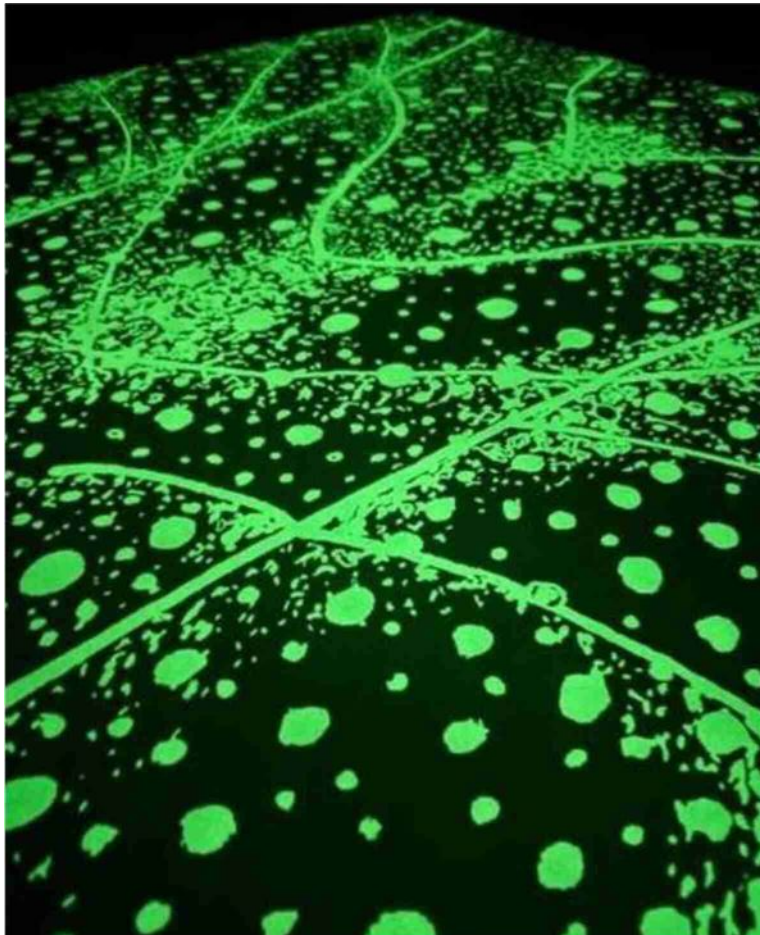
Giorgio Buratti, ha portato alla selezione delle due opere realizzate dalle studentesse Beatrice Bacilieri, con il carré Lumière D'Or, ed Elena Guerzi, con il carré Marokintana. Entrambe le opere verranno esposte, con i relativi progetti della classe IV F, presso le sale dell'Arsenale. Grande soddisfazione da parte della dirigente scolastica Francesca Barbieri, della referente Pcto dell'Ufficio scolastico provinciale di Ferrara, di Maria Mancino, e della referente per il liceo artistico Dosso Dossi Virna Tagliatti.

Officinarkitettura è una manifattura Italiana, che realizza prodotti sartoriali ed esclusivi, per

il mondo del rivestimento. Ogni creazione è concepita come un'opera d'arte, finita a mano con l'uso di prodotti naturali. Il know-how, e l'alta qualità dei materiali sono per l'azienda sinonimo di eccellenza, eleganza e prestigio.

MANIFATTURA

Officinarkitettura realizza prodotti sartoriali ed esclusivi, dedicati al mondo del rivestimento: know-how e qualità



Peso: 32%

Il Teatro Comunale punta su Elisabetta Riva

Il suo nome proposto dal nuovo Consiglio di indirizzo dell'Ente, insediato ieri. Entrano Marzia Zambelli e Rita Ghedini. Le riconferme

di **Amalia Apicella**

Dopo settimane di voci dietro le quinte è arrivata l'ufficialità. È quello di **Elisabetta Riva** il nome che, su proposta del sindaco Matteo Lepore, il rinnovato Consiglio di indirizzo della Fondazione Teatro Comunale ha deciso di sottoporre al ministro della Cultura Alessandro Giuli. Potrebbe dunque essere lei, già data per favorita da tempo, la nuova sovrintendente dopo **Fulvio Macciardi**. Milanese, 35 anni, guida da un decennio il Coliseo di Buenos Aires, un teatro di proprietà italiana anche se in terra argentina. Riva ha studiato come attrice a Londra, dove ha conseguito un diploma post-laurea all'Arts International School. Come attrice si è mossa tra teatro, cinema e televisione in Italia, Francia, Inghilterra, Germania e Argentina, e proprio in Sud America nel 2014 è stata chiamata a rilanciare il secondo teatro di Buenos Aires (il primo è il Colon): che, va detto, non è una Fondazione lirica.

Ma, come anticipato dal *Carlino*, sono dunque cambiati anche alcuni nomi all'interno del 'parlamentino' della Fondazione che si è insediato ieri per i prossimi cinque anni. **Marzia Zambelli**, imprenditrice bolo-

gnese, presidente dell'associazione Impegno civico e candidata alle ultime due elezioni comunali prima con FI e poi con FdI, è stata nominata dal Ministero della Cultura e **Rita Ghedini**, presidente di Legacoop Bologna, è stata designata dalla Regione. Sono stati riconfermati, invece, **Raffaella Bruni**, indicata dal Comune, **Gianluigi Magri**, incaricato dalla Fondazione Cassa di Risparmio, e **Marco Checchi**, in rappresentanza di un raggruppamento di privati (BolognaFiere, Gruppo Hera, Pelliconi). Il sindaco ha ringraziato «Andrea Graziosi e Claudio Cumani per il lavoro svolto nel corso del precedente mandato» e ha ribadito

«i ringraziamenti anche a Fulvio Macciardi per il lavoro svolto». Alla nuova governance, però, toccherà scontrarsi da subito con problemi importanti e dipendenti che non hanno mai smesso di rivendicare il premio di produzione a cui avevano rinunciato in passato. Di attualità anche il tema dei nuovi lavori programmati nella sede storica, che rischiano di subire ritardi dovuti al recente ritrovamento di resti archeologici.

I reperti sono infatti emersi durante la fase di riqualificazione e potrebbero appartenere allo splendido palazzo dei Bentivoglio, costruito nel Quattrocento

in via del Guasto, proprio nell'area del Comunale. L'intoppo potrebbe dilatare i tempi dei lavori, il cui termine era previsto per la fine del 2026: una vera corsa contro il tempo per rientrare nei tempi del Pnnr. Un punto, questo, sul quale i sindacati chiedono chiarezza visto che tra le istanze presentate dai dipendenti c'è anche il ritorno in piazza Verdi. Sia per la mancanza di sicurezza nella zona del Nouveau – che si trova in piazza della Costituzione e dove sono state danneggiate diverse auto –, sia per le limitazioni della qualità artistica imposte dalla sede provvisoria. A questo si aggiungono le preoccupazioni legate allo stipendio. «I lavoratori del Comunale prendono oggi meno di 15 anni fa – aveva denunciato la Cgil –. Una media, pro capite, di 1500 euro annui in meno rispetto ai colleghi di tutte le altre 12 fondazioni lirico sinfoniche italiane».

Per questo il sindacato chiede un recupero salariale nella forma di premio di produttività, che ad oggi non è ancora stato riconosciuto. Una delle prime richieste che verrà mossa alla nuova sovrintendenza sarà, dunque, «la rapida convocazione dei sindacati – hanno spiegato – In base alle risposte valuteremo l'esito dello stato di agitazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NOME FAVORITO

**Il parlamentino
proporrà al ministro
la manager che oggi
guida il Coliseo
di Buenos Aires**

I NODI IRRISOLTI

**I sindacati restano
in stato di agitazione
I nuovi timori
sui tempi dei lavori
per la sede storica**



Il sovrintendente uscente Fulvio Macciardi



Elisabetta Riva è stata proposta dal Consiglio d'indirizzo al Ministero



I ritrovamenti archeologici nella zona del Guasto



Peso: 68%

Le finali a Pieve di Cento

Che successo per Monti e Calza Danza sportiva, il mondiale è loro

Enea Monti e Gaia Calza, giovanissimi danzatori da anni in forza all'associazione ravennate "You and Me danza sportiva", dopo una serie prestigiosa di piazzamenti nelle edizioni passate, hanno vinto "The Star Championship", il campionato mondiale di danza sportiva andato in scena al Palacavicchi di Pieve di Cento.

Enea e Gaia si sono imposti nella Categoria Junior 1 classe B open Standard.

Entusiasti i loro tecnici, Maria

Letizia Rullo e Francesco Bortone: "Per noi è una gioia enorme: abbiamo "scoperto" Enea e Gaia durante i nostri incontri di scouting in una scuola elementare di Ravenna, sei anni fa: da allora hanno sempre ballato con noi, crescendo di livello anno dopo anno, e questo è davvero il coronamento di un sogno". Un risultato davvero importante per Enea Monti e Gaia Calza (nella foto, i due giovani campioni del mondo con i loro allenatori), che ripaga del duro lavoro svol-

to in questi anni, frutto di una passione che li porta a sopportare sacrifici e rinunce. Come hanno detto gli allenatori, il risultato ottenuto è davvero «il coronamento di un sogno».



Peso: 13%

TENNIS

Il Carpi Sport vola ai playoff Sporting e Club Giardino ai playout

SERIE C

Con un blitz all'ultima giornata, il Carpi Sport strappa il pass per il tabellone, dove domenica 27 alle 9 attende il Davis Team per la semifinale regionale. **Giulio Bonfatti** e compagni hanno infatti chiuso al secondo posto il girone 1 grazie al 4-2 dell'ultimo turno sui piacentini del Vittorino da Feltre, piegati in via Marx dai successi dello stesso Bonfatti, **Simone Sgarbi**, **Tommaso Mengoli** e del doppio Sgarbi-Bonfatti. Con questa vittoria i giovani carpigiani hanno raggiunto a quota 5 proprio i piacentini, ma sono secondi per minor numero di incontri vinti (13 contro 16).

Meno bene è andata allo Sporting, che perdendo l'ultimo incontro del proprio girone ha chiuso al penultimo posto e dovrà giocarsi la salvezza nello spareggio playout di domenica 27 sui campi di casa con i cesenati del Tc Ippodromo. Nell'ultima uscita del girone, non c'è stata storia sui campi della Virtus Bologna, dove **Andrea Gualdi** e compagni si sono arresi 6-0 nonostante i match tiratissimi e persi al terzo set da **Paolo**

Cavazzoli e il doppio **Moro-De Pietri**. Ai playout era già condannato anche il Club Giardino, che ha chiuso all'ultimo posto senza vittorie all'attivo e domenica 27 si gioca la salvezza a Cervia. Stesso destino, già segnato, per le ragazze del Carpi Sport, che hanno chiuso all'ultimo posto il proprio girone e dovranno passare dai playout: domenica 27 alle 9 in via Marx arriva il Tennis Modena.

SERIE D3

Ufficiali i gironi, al via domenica 27 aprile: sarà derby nel gruppo 8, dove Carpi Sport e Aneser affronteranno anche Ct Reggio Emilia e i modenese della Sacca. Il Club 33 se la vedrà con Tc Castellarano, Tc Mirandola e Cere Reggio Emilia, mentre il Club Giardino con Setpoint Modena, Ct Tricolore e Country Club Castelmaggiore. Lo Sporting affronta invece la Polisportiva Guastalla, il Tc Saliceta e la Sportissima Scandiano.

Tra le donne, il girone 9 mette di fronte il Carpi Sport e il Club Giardino B, che si sfidano nel derby subito

alla prima giornata, domenica 27 in via Marx (ore 14,30). Completano il raggruppamento il Ct San Biagio e il Ct Albinea. Il Club Giardino A se la vedrà invece con Ct Poviglio, Muratori Vignola e Ct Tricolore, mentre la Rinascita Budrione sfida Tc Cavriago, Campo di Marte Bologna e Tc Mirandola. Al via anche lo Sporting, inserito in un girone con Tennis Modena, Ct Anzola e Setpoint Modena. Chiude l'Aneser Novi, che affronta Cere, Mmta Castelnuovo Rangone e Sporting Parma.

VETERANI

Lo Sporting domina il girone Over 50 e vola alle semifinali regionali: dopo il 2-1 sul Tc Campagnoli firmato da Moro e **Marco Turchi** che ha fatto seguito ai successi su Sporting Sassuolo e Tc Campagnoli, i carpigiani sfideranno il Black Ace nella semifinale sui campi di casa sabato 26 aprile. La vincente si giocherà il titolo regionale nella finale di sabato 3 maggio contro chi la spunterà tra Tc Imola e Tc Campagnoli.

E.R.



Il Carpi Sport



Peso: 67%